

UBICAZIONE

EX DEPOSITO OLI MINERALI
VIA SANT'AMBROGIO DI FEGINO 2B - GENOVA (GE)

OGGETTO

RELAZIONE TECNICA

TECNICI

COMMITTENTE

Arch. Maurizio Furlani



DATA

TAVOLA

31/05/2024

REL.TEC.

PROGECO NEXT



Progeco NeXT
looking over

0. PREMESSA

La presente si redige su incarico di **Enirewind S.P.A.** nella persona dell' **Ing. Genni Repoli**, procuratore della suddetta società, avente titolo in quanto Mandatario e Comodatario di ENI S.p.A. per illustrare *l'intervento di demolizione* DELL' EX DEPOSITO DI OLI MINERALI AD USO AGRICOLO SITO IN FREGIO AL CIVICO 2B DI VIA SANT'AMBROGIO DI FEGINO NEL COMUNE DI GENOVA (GE)

1. SITUAZIONE GIURIDICO AMMINISTRATIVA

L'area è di proprietà di ENI, la quale ha stipulato un contratto con la sopradetta Syndial S.p.A. di:

- Mandato di Servizi Ambientali n. **2500024682** del **25/07/2016**;
- Comodato d'uso gratuito stipulato il **01/08/2016** e registrato presso l'Agenzia delle Entrate di **Desio**, con n. **4933** mod **3** in data **19/12/2016**.

2. DESTINAZIONE URBANISTICA E TITOLI AUTORIZZATIVI

L'area oggetto d'intervento, ubicata in Genova, Via Sant'Ambrogio di Fegino n. 2B, è destinata a deposito oli minerali e ricade nel P.U.C. Comunale vigente, in ambito AR-UR (ambito di riqualificazione urbanistica-residenziale); come è possibile evincere dallo stralcio del P.G.T. allegato alla presente [Figura 1]; essa è sottoposto a vincolo di tutela geomorfologica delle aree secondo il **Piano di Tutela delle Acque**.

L'area risulta censita al NCT di Colico al foglio 69, Particella 169 [Figura 2].

Prima dell'attività di demolizione dei serbatoi e delle analisi dei terreni verrà richiesto l'avvio del procedimento per la dismissione del deposito di oli minerali ai sensi della L. 23.08.2004 n. 239

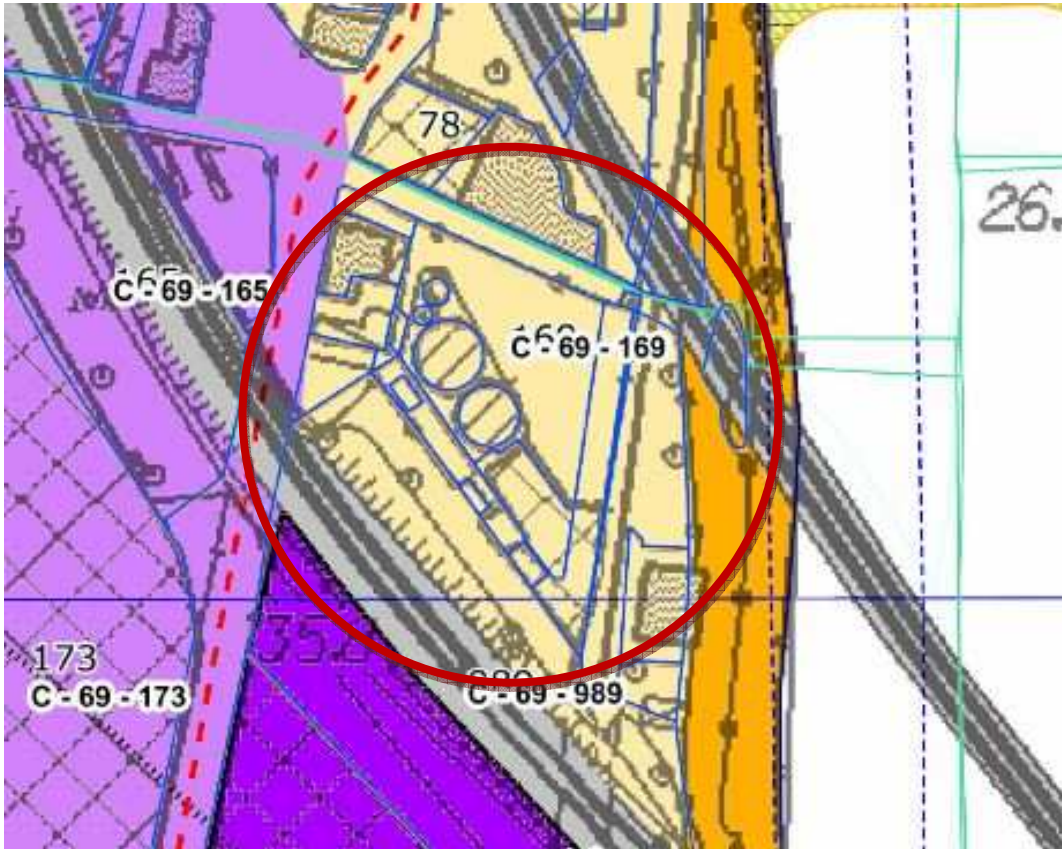


Figura 1 Estratto P.U.C.

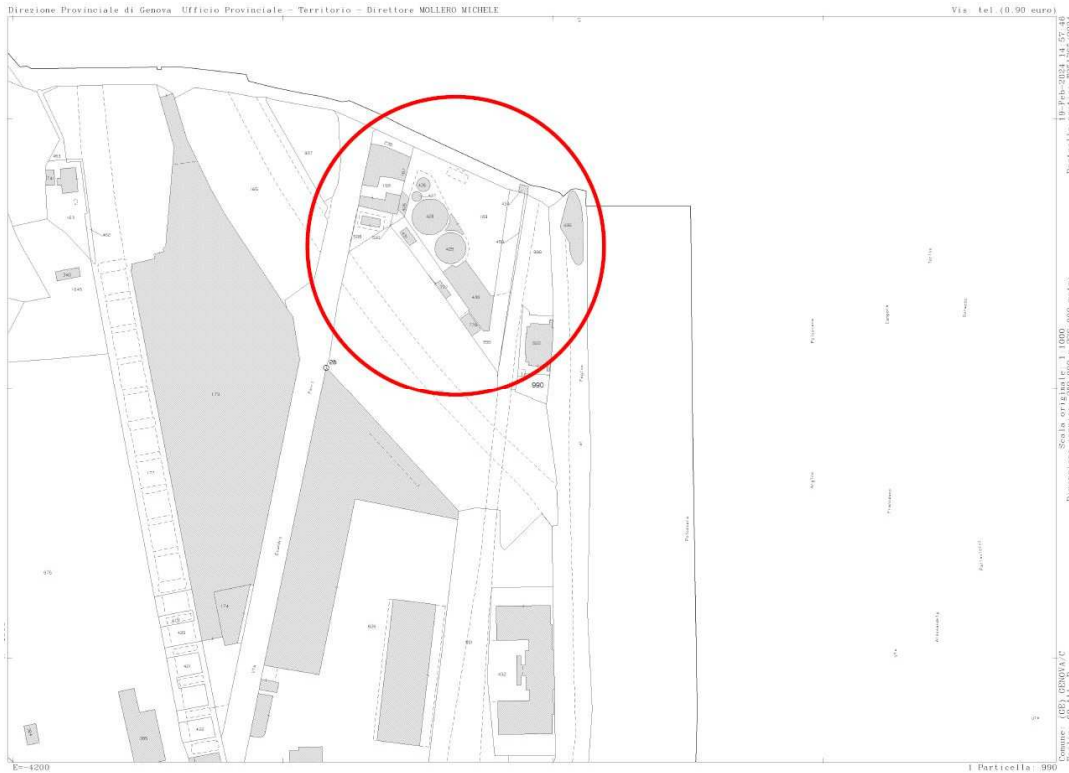


Figura 2 Stralcio di Mappa Catastale

3. STATO DI FATTO

L'area sulla quale ricade l'intervento è ubicata all'interno della zona industriale nord del Comune di Genova.

In totale il suolo si estende su una superficie catastale di 2360 mq ed è recintata in muratura, con l'accesso garantito da un cancello carrabile posto su via Evandro Ferri.

All'interno dell'ex deposito oli insistono vari manufatti e serbatoi interrati che consistono in:

- N.1 fabbricato uso uffici, spogliatoi e magazzino oli della consistenza di 230 mq ca.;
- N. 1 fabbricato adibito a sala pompe;
- N. 1 cabina elettrica;
- N.1 centrale termica;
- N. 1 piazzola lavaggio mezzi;
- n. 1 fossa di decantazione;
- N.5 isole di scarico;
- N.1 pesa;
- Serbatoio interrato per gasolio mc 40
- Serbatoio interrato per gasolio mc 40
- Serbatoio interrato per benzina mc 17
- Serbatoio interrato per petrolio mc 17
- Serbatoio interrato per benzina mc 25
- Serbatoio interrato per benzina mc 25
- Serbatoio interrato per petrolio mc 12,5
- Serbatoio interrato per benzina mc 12,5
- Serbatoio fuori terra ad asse verticale per gasolio uso domestico mc 76
- Serbatoio fuori terra ad asse verticale per olio combustibile mc 234
- Serbatoio fuori terra ad asse verticale per olio combustibile mc 2654
- Serbatoio fuori terra ad asse verticale gasolio riscaldamento domestico mc 2270;
- n. 1 serbatoio di stoccaggio acque P&T;

4. PROGETTO

L'intervento in progetto si qualifica ai sensi della **L. 239/2004**, come intervento di **dismissione degli stabilimenti di stoccaggio di oli minerali fino a 10.000 metri cubi**.

Verranno demoliti tutte le strutture elencate nel paragrafo precedente ad eccezione della Cabina elettrica, della centrale termica del magazzino oli e del fabbricato adibito ad uffici.

Inoltre, le attività che si andranno a descrivere saranno eseguite in ottemperanza ai contenuti tecnici e legislativi delle normative nazionali sotto elencate:

- D.Lgs 81 del 2008 "Testo Unico sulla salute e sicurezza sul lavoro" – "Attuazione dell'art.1 della L. 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro e s.m.i.;
- D.Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006, "norme in materia ambientale" (pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n.88 del 14 aprile 2006 – Supplemento Ordinario) e s.m.i.;
- D.M. del 27 settembre 2010 sulla definizione dei criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica;
- D.Lgs. n. 25 del 02/02/02 – "Attuazione della direttiva 98/24/CE sulla protezione della salute e della sicurezza dei lavoratori contro i rischi derivanti da agenti chimici durante il lavoro";
- D.Lgs. n. 233 del 12/06/03 - "Attuazione della direttiva 1999/92/CE relativa alle prescrizioni minime per il miglioramento della tutela della sicurezza e della salute dei lavoratori esposti al rischio di atmosfere esplosive";
- D.P.R. 380/2001 – Testo Unico Edilizia

5. MODALITA' DI ESECUZIONE

Le opere sopra descritte saranno svolte secondo la seguente procedura:

1. Accantieramento;
2. Rimozione delle strutture fuori terra;
3. Scavo e rimozione strutture e tubazioni interrato;
4. Accertamento della qualità ambientale AQA;
5. Ritombamento scavi;
6. Gestione e smaltimento dei materiali di risulta e dei rifiuti presenti in sito.

5.1 Accantieramento

L'area in oggetto risulta già recintata in tutte le sue parti, come già descritto, pertanto si provvederà all'affissione dei cartelli di cantiere e all'allestimento di idonea area servizi utilizzando strutture prefabbricate da adibire a WC e ricovero attrezzi. L'accesso avverrà da via Evandro Ferri.

Le attività di dismissione del deposito oli non prevedono la realizzazione di aree di stoccaggio per l'accumulo in sito dei rifiuti prodotti durante le attività di scavo e rimozione delle strutture, salvo il deposito temporaneo dei soli rifiuti inerti, cemento e asfalto; è previsto invece il carico del materiale di risulta su bilici a cassone stagno e l'invio a smaltimento, secondo normativa vigente, presso idonei impianti autorizzati.

Le analisi di classificazione del rifiuto saranno eseguite o prima dell'esecuzione dello scavo (su un campione di terreno rappresentativo) o durante l'esecuzione dello scavo, per mezzo di un laboratorio chimico mobile: sulla base degli esiti delle analisi di classificazione sarà attribuito il codice CER del rifiuto.

5.2 Rimozione delle strutture fuori terra

Le fasi di rimozione dei serbatoi e della strutture f.t. ancora presenti saranno svolte secondo le seguenti fasi:

- scollegamento di tutte le linee elettriche presenti in sito;
- scollegamento di tutte le linee di collegamento ai serbatoi;
- certificazione gas free serbatoi;
- demolizione dei serbatoi f.t.;
- rimozione delle isole di carico;
- caratterizzazione del rifiuto per l'assegnazione del codice CER ai sensi del D.Lgs 152/06 e s.m.i. e smaltimento dei rifiuti;
- carico e trasporto a discarica autorizzata, previo deposito temporaneo in cumulo.

La rimozione delle strutture in metallo, calcestruzzo e muratura saranno realizzate con idonei escavatori, eventualmente equipaggiati con pinze oleodinamiche o con martelli demolitori. Le attività saranno realizzate partendo dalla sommità dei manufatti e procedendo verso il basso, fino al raggiungimento del piano campagna.

5.3 Scavo e rimozione delle strutture e delle tubazioni interrato

La ditta esecutrice dei lavori di dismissione utilizzerà le migliori tecnologie meccaniche per operare in piena sicurezza durante le fasi di rimozione e demolizione dei serbatoi e delle linee di trasferimento prodotti petroliferi e “gas free”. Si opererà in condizioni di sicurezza, adottando le opportune precauzioni e garantendo le certificazioni “gas free”, oltre a procedere ad un ulteriore controllo dello stato di esplosività all’atto della rimozione/demolizione di ogni singola apparecchiatura/serbatoio/linea per la quale sia stato previsto l’uso di taglio a caldo.

Tutte le componenti metalliche saranno rimosse, inclusi gli eventuali rivestimenti isolanti e protettivi dell’impiantistica esistente, di processo, di stoccaggio, di trasferimento prodotti e dei servizi, rientranti nell’area dell’ex deposito. Dovranno essere, pertanto, rimossi tutti i serbatoi e le apparecchiature ad essi collegate e la fossa di decantazione. Il materiale prodotto durante la demolizione sarà classificabile come rifiuto. Inoltre, si stima la rimozione di un quantitativo di terreno pari a 970 mc durante la predetta attività, come terreno soprastante e circostante le strutture interrato. Tale quantitativo verrà classificato anch’esso come rifiuto, si procederà inizialmente con la messa in cumulo temporanea alla quale seguirà smaltimento presso impianto autorizzato.

Le fasi di rimozione dei serbatoi e delle strutture entro terra ancora presenti sarà effettuato secondo le seguenti fasi

- demolizione e asportazione della pavimentazione superficiale;
- asportazione del terreno circostante i serbatoi, la fossa di decantazione ed esecuzione dell’analisi dello spazio di testa sui terreni scavati;
- rilevamento delle caratteristiche chimiche del terreno del fondo e delle pareti dello scavo, con analisi speditive eseguite mediante fotoionizzatore portatile (PID) e con l’utilizzo di un laboratorio mobile;
- prelievo di campioni dalle pareti e dal fondo degli scavi;
- ritombamento dello scavo eseguito.

Le attività di scavo e rimozione delle strutture interrato dovranno avvenire secondo le seguenti modalità:

- i mezzi d'opera effettueranno le attività di scavo e rimozione dall'esterno delle aree di scavo in modo da escludere l'accesso diretto dei lavoratori alle stesse;
- Si ipotizza una profondità massima di scavo pari a 4 m dal p.c. in corrispondenza dei serbatoi più grandi (1-2-5-11), di 3 m in corrispondenza di quelli più piccoli (3-4-6-7), di 2 m per quanto riguarda le tubazioni interrato e la fossa di decantazione;
- il serbatoio e le vasche di depurazione saranno rimossi uno alla volta tramite mezzo di sollevamento certificato e catene di adeguata resistenza da agganciare alle golfare di sollevamento (nel caso le golfare fossero danneggiate o non presenti, saranno rimosse con brache di sollevamento o pinze idrauliche).

Le procedure per l'esecuzione degli scavi, sono state riportate nell'ipotesi di assenza di falda freatica ed eventi meteorici. Nel caso di eventi meteorici significativi e/o di rinvenimento della falda freatica durante le attività di scavo, saranno utilizzati serbatoi per il deposito delle acque di falda che saranno smaltite in idoneo impianto previa caratterizzazione.

5.4 Accertamento della qualità ambientale AQA

Le attività di campionamento saranno svolte secondo le procedure tecniche e le modalità previste all'Allegato 2 al Titolo V del D.Lgs. 152/2006.

Il campionamento verrà effettuato nelle seguenti localizzazioni:

- pareti dello scavo;
- fondo scavo;
- un campione in corrispondenza dei serbatoi f.t..

Verranno prelevati anche i campioni lungo il tracciato delle tubazioni e nei punti di erogazione:

- trincea;
- punto erogazione.

Le quote previste per il prelievo dei campioni saranno rimodulate in base alla soggiacenza della falda in modo da considerare il suolo insaturo e la frangia capillare.

Inoltre, durante le fasi di scavo e campionamento sarà presente un laboratorio mobile che potrà consentire una pre-caratterizzazione su pareti e fondi scavo e valutare quindi la conformità alle CSC di riferimento di cui al DLGS 152/06.

5.5 Ritombamento scavi

Terminata la procedura di scavo e rimozione del serbatoio, delle tubazioni e delle vasche si procederà al ritombamento di questi, eseguiti con materiale misto certificato di cava.

Il materiale di riempimento sarà steso per strati adeguatamente compattati prima di procedere al riempimento con lo strato successivo.

5.6 Gestione e smaltimento dei materiali di risulta e dei rifiuti presenti in sito

Secondo quanto previsto dal D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii e dal D.M. 05/02/1998 e ss.mm.ii., tutti i rifiuti prodotti durante le attività di demolizione e rimozione saranno avviati a smaltimento definitivo o a impianto di trattamento o recupero. Essi sono identificabili nelle seguenti tipologie:

- Eventuali prodotti petroliferi e oli lubrificanti;
- Rifiuti liquidi;
- Ferro, acciaio;
- Cavi elettrici in rame;
- Macerie da demolizione;
- Terreno;

I diversi materiali di risulta saranno depositati temporaneamente in idonei contenitori a seconda della tipologia (big bags, cassoni, bilici).

6. Asseverazione

Si assevera che i serbatoi non verranno rimossi prima delle opere di bonifica, ventilazione e verifica di esplosività.

Il tutto come meglio risulta negli elaborati grafici allegati all'istanza in oggetto.

Milano, 31/05/2024

 El tecnico